

Vademecum per gli autori e i curatori di volumi per la Collana InCreaSe (Franco Angeli)

Indicazioni specifiche della Collana

1. Uso del layout standardizzato della Collana InCreaSe
2. Uso del logo InCreaSe
3. Esplicito riferimento a InCreaSe nell'introduzione o in altre parti introduttive del volume (prefazione, premessa)
4. Nel trattare il tema oggetto della pubblicazione adottare (possibilmente esplicitandolo) l'approccio InCreaSe:
 - a. *ricerc-azione*: adozione del metodo scientifico di ricerca non come strumento fine a se stesso ma come mezzo per identificare soluzioni/linee di azione in risposta alle esigenze di individui e comunità locali. Anche per questo il metodo di lavoro di InCreaSe spesso prevede la raccolta (mediante interviste e/o questionari) e l'analisi di testimonianze di vita vissuta.
 - b. *multidisciplinarietà*: capacità di trattare il medesimo tema adottando più approcci disciplinari (dell'economia, della sociologia, degli studi aziendali, della geografia, della psicologia ecc.).
 - c. *apertura/inclusività*: capacità di trattare il medesimo tema adottando più punti di vista (dell'accademico, dello studente, del professionista, del giornalista ecc.) e cercando di parlare a tutti i tipi di lettori (non solo esperti), con proprietà di linguaggio, ma in modo semplice e chiaro.
 - d. *relatività*: capacità di riferire i fenomeni analizzati al loro contesto temporale, sociale e territoriale di riferimento.
 - e. *attenzione alle diverse dimensioni dell'uomo*: interiore/individuale, sociale/collettiva (membro di organizzazioni quali ad esempio le imprese), territoriale (membro di un sistema locale).
5. Scegliere per i volumi titoli evocativi, ad effetto, capaci di attirare un pubblico ampio (il bandolo della matassa, la sfida degli intangibili, la terra che calpesto ...).
6. Prevedere quando possibile capitoli introduttivi da assegnare a soggetti esperti o di chiara fama (Prefazioni, Premesse, Introduzioni...).

Indicazioni generali

7. Nella trattazione del tema scelto, assumere una posizione il più possibile scientifica e critica. Se si fanno delle affermazioni non scontate, specie quando hanno una valenza generale, supportarle con una adeguata documentazione (qualitativa o quantitativa).
8. Avere una tesi da discutere. La trattazione non dovrebbe essere una semplice descrizione o enunciazione di principi generali, ma dovrebbe svilupparsi nella forma di un discorso logico: premessa, ipotesi, definizione della metodologia, analisi, conclusioni. Nel fare ciò è opportuno verificare se (e cosa) è stato scritto riguardo all'argomento di cui si vuole trattare.
9. Nel caso non si sia in grado di sostenerle, evitare affermazioni *tranchant*.
10. Evitare le frasi ad effetto (del tipo "giornalistiche") o di stile troppo colloquiale.
11. Evitare eccessive generalizzazioni ma cercare di contestualizzare nel tempo (es: oggi, negli ultimi decenni, dai primi anni novanta...) e nello spazio (nella società post industriale contemporanea) i fatti/fenomeni commentati.
12. Corredare l'articolo di una solida (anche se non necessariamente vasta) letteratura: non basta citare quanto riportato in articoli di giornale/periodici o pagine web. Occorre citare almeno 5-6 documenti di tipo scientifico che trattino delle questioni sollevate nella pubblicazione (libri, articoli, riviste, rapporti di ricerca di enti riconosciuti a livello nazionale o internazionale).
13. Evitare comunque il semplice "copia-incolla" da altri lavori: quando si prende un'idea da un libro o da una qualsiasi altra fonte, è sempre necessario riscrivere e rielaborare di proprio pugno i contenuti.
14. Dei documenti menzionati vanno sempre specificati i riferimenti completi: titolo, autore/i, casa editrice, anno di pubblicazione, luogo di pubblicazione, pagine ecc. (così come indicato anche nelle

- regole di formattazione di Franco Angeli). Lo stesso vale per le immagini, le tabelle, le foto... Se non sono realizzate in prima persona dall'autore, bisogna esplicitarne la fonte
15. I riferimenti bibliografici possono essere organizzati in due modi, entrambi validi ma alternativi: con delle note a piè di pagina laddove occorra inserire il riferimento; oppure (ed è questa la soluzione che in genera viene usata da Franco Angeli) con l'indicazione nel testo del solo autore e anno (es: Istat, 2011; Lazzarini, 2013; Unctad, 2014) e i riferimenti estesi elencati tutti insieme in ordine alfabetico in un capitolo conclusivo.
Istat (2011), "Le famiglie con stranieri: indicatori di disagio economico. Anno 2009", Istat, Roma.
Lazzarini G. (2013), Le risorse di un territorio montano marginale, Franco Angeli, Milano.
Unctad (2014), World Investment Report. Investing in the SDGs: An action United Nations Conference on Trade And Development Plan,
http://unctad.org/en/PublicationsLibrary/wir2014_overview_en.pdf
 16. Per quanto riguarda la ricerca delle fonti bibliografiche, se non le si possiedono già come esito di passate ricerche, si possono utilizzare opportuni motori di ricerca, come: www.librinlinea.it (motore di ricerca per monografie e riviste delle biblioteche piemontesi) e <http://scholar.google.it/> (per articoli nelle principali riviste scientifiche internazionali). Un'altra possibilità è andare a vedere le pubblicazioni realizzate da organismi internazionali e enti di ricerca riconosciuti (http://europa.eu/index_en.htm, www.oecd.org, www.un.org, www.unctad.org, www.ndp.org, www.unep.org, www.wto.org, www.imf.org, www.worldbank.org, www-who.int, www.fao.org, www.wwf.it ecc.).
 17. Per il resto, evitare di usare come fonte pubblicazioni e articoli on-line scarsamente scientifici o provenienti da siti poco attendibili
 18. Prevedere, quando possibile, l'uso di interviste per raccogliere testimonianze reali/concrete. Tuttavia, nel riportare le opinioni dei soggetti intervistati, limitarsi alle sole affermazioni più significative. Garantire la privacy degli intervistati, a meno che questi abbiano rilasciato un consenso firmato
 19. Limitare l'uso di immagini soprattutto se si tratta di immagini non realizzate dall'autore, ma prese da altri lavori o, peggio, da internet. Il problema delle immagini riguarda sia lo spazio occupato nella pubblicazione (che come è noto ha un costo che dipende dal numero complessivo di pagine), sia la qualità delle immagini (raramente sufficiente a venire bene in pubblicazione), sia i diritti di copyright
 20. Nella stesura curare la forma scritta: formulazione delle frasi, declinazione dei tempi dei verbi, punteggiatura ecc.